



n. 8
Agosto 2019 - Anno LXVI

Direzione e amministrazione
Viale della Lirica, 61 - 48124 Ravenna
Tel. 0544 506311 - Fax 0544 506312

Pubblicazione mensile - Riservato ai Soci

L'Agricoltore Ravennate



PERIODICO DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI RAVENNA

22esima edizione di "CANCELLI APERTI"

*L'Open day di Confagricoltura
Ravenna si terrà il 12 settembre
a Faenza all'Istituto agrario
Persolino*

**CON UN CONVEGNO
SULLA COMPETITIVITÀ
DELL'AGRICOLTURA ROMAGNOLA**

Ravenna, 22 agosto 2019 – Competitività aziendale, eco-sostenibilità e innovazione di processo e di prodotto. Attorno a questi cardini ruoterà la **22esima edizione di Cancelli Aperti**, evento annuale di **Confagricoltura Ravenna**, nato per far conoscere da vicino **l'agricoltura ravennate** oggi rappresentata da quasi **7.000 imprese attive** ovvero il 20% dell'imprenditoria locale.

L'Open day si terrà il **12 settembre, a Faenza**, presso l'azienda agraria dell'Istituto Persolino, con un convegno aperto al pubblico dal titolo **"Competitività dell'agricoltura romagnola e prospettive di mercato"** (h. 15.30 – via Firenze 194). L'intento è quello di tracciare la nuova road map dell'agricoltura, «perché - spiega il **presidente di Confagricoltura Ravenna, Andrea Betti** – è cambiato sia il modo di produrre attraverso tecniche agronomiche all'avanguardia sia l'utilizzo delle cosiddette "buone pratiche" a tutela dei lavoratori, delle comunità locali e dell'ambiente. Infatti saranno proprio le prassi di welfare aziendale e territoriale a fare la differenza in termini di reputazione del prodotto o

IN QUESTO NUMERO

22ma edizione di "Cancelli aperti" • Convegno competitività dell'agricoltura romagnola e prospettive di mercato • Vendemmia • Vendemmia, valutazioni del nostro Presidente • Frutta, prezzi shock delle drupacee • Gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni di cereali • PSR 2014-2020 • OCM settore vitivinicolo misura "investimenti" • 5° bando del PSR 2014/2020 per il primo insediamento giovani in agricoltura • La BCC • Approvato il nuovo bando regionale per la concessione di contributi a imprese agricole interessate ad eseguire interventi di prevenzione per danni da fauna selvatica alle produzioni vegetali e zootecniche, compresi gli allevamenti ittici • Scadenario settembre • Dazi • Europa • Convenzione Geom. Danilo Bartolini • Servizio contratti di locazione uso abitativo e uso commerciale.

Competitività dell' agricoltura romagnola

e
prospettive
di mercato

15:30

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

ISTITUTO AGRARIO PERSOLINO
via Firenze, 194 (FAENZA)

RELATORE

DOTT. **Denis Pantini**

Responsabile Nomisma Agricoltura

CON LA PARTECIPAZIONE DI

dott.
**Gabriele
LONGANESI**
Natura Nuova

dott.
**Cosimo Maria
PALOPOLI**
IUV

dott.ssa
**Laura
CIGNATTA**
Galletificio Valtidone

MODERATORE

Andrea BETTI
Presidente Confagricoltura Ravenna

AL TERMINE VERRÀ OFFERTA UN'APERICENA A TUTTI I PARTECIPANTI

Confagricoltura
Ravenna

CON IL CONTRIBUTO DI



In collaborazione con



Pubblicazione mensile a carattere assistenziale, professionale, tecnico • Direttore Responsabile: **Daniilo Verlicchi** - Redazione: **Luisa Bagnara** - Collaboratori: **Stefano Dallatomasina, Angelo Formigatti, Giulia Gusella, Michela Merlo, Andrea Gaetano, Elena Cantoro, Paolo Scardovi, Matteo Faustini** - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 6 del 20-10-1948 • Iscrizione ROC n. 7806 • Stampa: Tipolito Stear, Fornace Zarattini (Ra) - E-mail: tipolito.stear@virgilio.it

brand reputation se si vuole puntare poi a una migliore valorizzazione sul mercato». A raccontare la svolta ci penserà **Denis Pantini, direttore Nomisma Agroalimentare**, insieme a capitani d'impresa che hanno dimostrato una grande capacità di innovazione e di ascolto del consumato-

re: **Gabriele Longanesi**, patron di Natura Nuova, l'azienda di Bagnacavallo che prepara frullati e polpe di frutta, valorizzando la filiera corta e il prodotto fresco delle terre di Romagna; **Cosimo Palopoli** della start up Iuv con sede a Faenza, ideatore di una speciale pellicola bio e persino commestibile,

capace di proteggere l'alimento e prolungarne addirittura la shelf-life (conservabilità); infine la piacentina **Laura Cignatta** del Galletificio Valtidone, esempio di aggregazione di più imprese - un "contratto di rete" ben riuscito -, che propone gallette di mais, grano saraceno e riso anche bio e vegan.

CONFAGRICOLTURA EMILIA-ROMAGNA

VENDEMMIA

«Produzione di uve in calo del 10-15% rispetto al maxi raccolto 2018 pari a 1 milione di tonnellate; sostanziale riduzione nel Modenese e nel Reggiano causa eventi meteorologici estremi»

Bologna, 8 agosto 2019 – I cambiamenti climatici non hanno risparmiato nemmeno il vigneto dell'Emilia Romagna. «La produzione regionale di uve è stimata mediamente in calo del 10-15% circa rispetto al quantitativo record 2018 pari a 1 milione di tonnellate, seppur con sostanziali disparità tra i differenti areali talora condizionati da eventi meteorologici estremi. La qualità però si preannuncia ottima, con acini sani e viti in equilibrio. Preoccupa l'incognita delle quotazioni del vino dopo la grave flessione registrata nell'ultimo anno (- 40%), anche perché il mercato vive una fase stagnante», spiega Silvia Manzoni, presidente della sezione vitivinicola di Confagricoltura Emilia Romagna, in prossimità della vendemmia. Nel complesso si registra quest'anno un ritardo di maturazione di almeno sette-dieci giorni. Nelle province di Forlì-Cesena e Rimini si attende una raccolta di Trebbiano inferiore del 10-15% rispetto all'annata precedente; uve precoci e Sangiovese sono invece nella media. Va oltre il 10% anche la perdita di produzione stimata nei vitigni di pianura del Ravennate, che hanno sofferto di forti attacchi di peronospora facilitati dal clima troppo piovoso di maggio, con piante tutto sommato già "scariche" per via della maxi produzione 2018. C'è comunque ottimismo per quanto concerne la gradazione alcolica e il rapporto zuccheri-acidità. Anche nel comprensorio vitivinicolo dei Colli Bolognesi e Imolesi si prevede una flessione del 10-15% per le uve a bacca bianca e rossa, con la maturazione posticipata di una settimana circa (la raccolta delle uve 'base spumante' comincerà subito dopo ferragosto). Nel Ferrarese le speranze ricadono ora sul sole di agosto dopo una primavera "no" che ha indebolito le viti proprio nella fase della fioritura. Si parte a fine mese con la raccolta del Sauvignon, poi a settembre il Merlot e infine il Fortana. Si profila una vendemmia magra in gran parte del territorio modenese e reggiano: - 20%. Sono soprattutto i Lambruschi - in testa il vitigno Salamino -, a scontare maggiormente le pazzie del clima (cioè un inverno poco piovoso e una primavera con bruschi sbalzi termici, forti piogge e grandinate sparse a macchia di leopardo).

Va meglio sui colli di Parma dove le rese stimate sono tendenzialmente in linea con quelle del 2018 anche per il Lambrusco, mentre alcune varietà come Barbera, Mer-

lot e Cabernet potrebbero rendere un 5% in meno; numeri stabili per la Malvasia con addirittura punte di produzione fino al 20% in più al confine con la provincia di Reggio Emilia. Per le basi spumante (Pinot e Chardonnay) ci si aspetta un calo del 10-20%. Produzione nella media degli ultimi cinque anni per i Colli Piacentini. Sul fronte fitopatologico si registra un buon controllo della peronospora salvo casi isolati; una certa aggressività dell'oidio, in special modo su Ortrugo, Merlot e Sauvignon bianco. La zona più orientale lamenta attacchi di black rot o marciume nero, ma il fenomeno è limitato a un ridotto numero di aziende.

VENDEMMIA

Valutazioni del nostro Presidente ANDREA BETTI, viticoltore

Dopo la disamina a livello regionale anche il nostro Presidente Andrea Betti, viticoltore, intervistato dalla stampa locale ha fatto una prima stima sulla vendemmia appena iniziata.

Nell'intervista a *Il Resto del Carlino Ravenna* del 12 agosto 2019 ha affermato: «Produzione in calo del 8-10% rispetto al 2018 (anno di maxi vendemmia), ma qualità ottima, con uva sana e buon equilibrio tra superficie fogliare e numero di grappoli. Sul fronte dei costi, le aziende hanno registrato un aumento dovuto ai trattamenti richiesti contro peronospora e oidio, le due patologie fungine più aggressive per la vite, che sono state via via alimentate dalle follie del clima soprattutto nel mese di maggio. Adesso preoccupano le incognite del prezzo del vino sfuso, soprattutto alla luce delle recenti scelte fatte dalla Spagna di (s)vendere importanti giacenze di vino spingendo in basso le quotazioni di mercato».

«Si viaggia a due velocità, con rese medie dimezzate nei vigneti collinari, 200 quintali a ettaro contro i 400 della pianura. Liquidazioni e rese basse in collina rendono necessari interventi integrati. Pertanto Confagricoltura punta alla creazione di microzone "Top quality", sopra i 150 metri di altitudine, dove vignaioli e territorio possano dettare insieme gli elementi distintivi della qualità del vino e sarà anche l'ambiente a caratterizzare il prodotto, con le vallate del Lamone e del Senio oltre al parco della Vena del Gesso Romagnola (che è un reale valore aggiunto per le produzioni agricole finora poco sfruttate)».

Riportiamo inoltre quanto dichiarato nell'intervista al *Corriere Romagna* del 17 agosto 2019:

«Per il territorio ravennate ci aspettiamo una buona annata. La qualità sarà ottima anche se dobbiamo scontare un calo della produzione che si aggirerà tra l'8 e il 10%. Il clima è stato particolarmente variabile, con brevi ondate di grande caldo alternate a giornate di pioggia. Non eravamo partiti nel migliore dei modi con un maggio molto piovoso che ci ha costretti a effettuare più trattamenti a tutela delle piante che hanno sofferto di forti attacchi di peronospora. Per quanto riguarda le ultime settimane, la grandine ha risparmiato la collina colpendo zone circoscritte tra Massa Lombarda, Conselice e Lugo. A pochi giorni dalla vendemmia possiamo dire che le viti sono in salute e ci sono tutti i presupposti per avere prodotti che garantiscano un ottimo equilibrio. Oggi il mercato non guarda solo alla gradazione, sono molto importanti anche i profumi. I nostri punti di forza saranno Trebbiano, Pinot, Chardonnay e Sauvignon. Naturalmente tra i prodotti di eccellenza non possono mancare il Sangiovese per i rossi e il Pignoletto, prodotto con i profumi giusti e che viene richiesto sul mercato. Poi ci sono dei vitigni autoctoni emergenti come il Famoso che è stato soggetto a una vera riscoperta».

FRUTTA, PREZZI SHOCK DELLE DRUPACEE

Confagricoltura Emilia Romagna: «Dimezzate nell'anno le quotazioni di pesche (da 45-60 a 20-28 cent/kg) e nettarine (da 47-60 a 30-38 cent); forte ribasso anche per albicocche (da 70 a 50-60 cent) e susine (da 33-48 a 20-30 cent). È improrogabile l'attuazione di un piano frutticolo nazionale suddiviso per comparto e areale; necessari correttivi alla programmazione dell'offerta»

Bologna, 16 agosto 2019 – «Non è solo un rischio. Le aziende frutticole della regione abbandoneranno presto la produzione se non diamo loro un fattivo supporto». L'allarme arriva dal vice-presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Emilia Romagna, Nicola Servadei. Il bilancio di mezza estate di un produttore di **pesche** e **nettarine** si chiude quest'anno con una perdita media del 30-40%. «In un anno i prezzi delle pesche – tratteggia il frutticoltore faentino – si sono pressoché dimezzati passando da 45-60 a 20-28 centesimi al chilo mentre quelli delle nettarine da 47-60 a 30-38 centesimi, con costi di produzione non inferiori a 60 cent al chilo». Allo scenario piuttosto nero bisogna aggiungere anche il calo della produzione lorda vendibile dovuto ai danni da cimice asiatica e batteriosi oltre che agli effetti di eventi meteorologici eccezionali qua-

li grandinate e trombe d'aria (uno scarto di produzione stimato all'incirca tra il 20 e il 25 per cento). Quasi un terzo della produzione italiana di pesche e nettarine proviene dall'Emilia-Romagna, ma il trend quantitativo è in caduta libera da almeno due anni. Nel 2018 la produzione regionale di pesche è stata di 103.600 tonnellate (-11,5% sul 2017); quella delle nettarine di 168.200 tonnellate (-5,2%).

«**Una crisi di mercato senza precedenti** che richiede immediate **misure d'emergenza** (tra cui la sospensione dei mutui; la sospensione del pagamento dei contributi Inps oltre a sgravi previdenziali e fiscali); **che invoca correttivi ai piani produttivi e alla programmazione dell'offerta**. In sintesi, **non è più prorogabile l'attuazione di un piano frutticolo nazionale suddiviso per comparto e areale**. È sempre più costoso e difficile puntare sulla frutticoltura di qualità a causa soprattutto dei cambiamenti climatici (aumento di fitopatie e insetti killer), eppure sembra essere l'unica via d'uscita. Infatti chi è riuscito a produrre nettarine del calibro "AA" ha spuntato quotazioni di gran lunga superiori pari a 62-70 cent/chilo», spiega Servadei. Hanno subito sostanziali ribassi pure i prezzi delle **albicocche** e delle **susine**. Le prime sono scese nell'anno da 70 a 50-60 cent/chilo e le seconde da 33-48 a 20-30 cent/chilo.

Intanto ci si prepara a contare i danni delle eccessive piogge di maggio anche sulle produzioni di **kiwi**. È previsto un calo di rese e un calibro inferiore del frutto che sono da attribuire alla scarsa impollinazione nella fase di fioritura.

I **numeri del settore ortofrutticolo dell'Emilia-Romagna** parlano di **20.000 aziende attive** sul territorio e di **200.000 addetti impiegati nell'aggregato agroindustriale**; una superficie totale di **104.000 ettari** (il 10% della Sau regionale); una **PLV di 1.151 miliardi di euro** pari al 25% della PLV agricola regionale (4.800 M€) e che rappresenta il 12% della PLV ortofrutticola nazionale. L'Emilia-Romagna è il terzo produttore nazionale, in valore. Si distingue inoltre per l'elevato numero di prodotti a denominazione d'origine, che in tutto sono 11 (9 IGP e 2 DOP).

Ricordiamo inoltre che **l'agricoltura è l'unico settore che ha registrato in regione una riduzione degli occupati** (70.273 nel 2018 - fonte Unioncamere ER), in calo dell'8,8% rispetto all'anno precedente.

relativo deprezzamento della fornitura. I fungicidi di riferimento hanno dimostrato spesso i loro limiti, dovuti principalmente a difficoltà operative di intervento causa un andamento stagionale avverso ed a scelte errate di principi attivi, scarsamente efficaci nei confronti soprattutto delle patologie del genere "fusarium". La grandine nelle ultime settimane, o giorni, prima della raccolta, spesso di dimensioni eccezionali ed accompagnata dal forte vento, ha causato ulteriori danni quantitativi e qualitativi al cereale.

A trebbiatura conclusa si possono trarre le conclusioni di questa campagna cereale, per la maggior parte dei casi, deludente dal punto di vista quantitativo e qualitativo, soprattutto se confrontata con quella delle scorse annate, solo in alcuni casi tendenzialmente migliore rispetto a quanto ci si aspettava alla vigilia delle operazioni di trebbiatura. È un bilancio pesante per il comparto cerealicolo provinciale. Il frumento duro ha registrato un calo produttivo, rispetto allo scorso anno, in media del 25 %, oltre a problemi di qualità; per il tenero il calo produttivo si attesta al 15 %. In entrambi i casi le varietà precoci sono tendenzialmente andate meglio rispetto alle tardive. In netta controtendenza l'orzo con produzioni spesso nettamente superiori se confrontate con quelle dello scorso anno; da segnalare l'elevato peso specifico della granella.

GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI SULLE PRODUZIONI DI CEREALI

Il profondo ed ormai conclamato mutamento climatico (climate change), fanno crollare le produzioni dei cereali in Emilia Romagna, e la nostra provincia non fa eccezione: il frumento duro registra produzioni medie inferiori rispetto allo scorso anno di oltre il 25 %, il tenero del 15%, in controtendenza l'orzo con produzioni più elevate in media del 15%. Negative anche le produzioni nel settore del biologico.

In provincia di Ravenna i cereali a paglia rappresentano la coltura più diffusa con una superficie complessiva di circa 31.500 ettari, suddivisi in 20.000 ha di frumento tenero, 9.000 ha di frumento duro e 2.500 ha di orzo.

Le semine di frumento effettuate lo scorso autunno sono avvenute con un andamento stagionale favorevole e si è potuto seminare senza interruzione da metà ottobre fino alla prima decade di novembre, distanziando, secondo i canoni classici il frumento tenero dal duro.

L'inverno rigido è stato utile per soddisfare il fabbisogno di freddo delle diverse varietà, ma l'assenza di pioggia protrattasi fino a primavera inoltrata, nell'importante

fase di accostamento/levata, ha rischiato di sminuire l'azione delle concimazioni azotate del periodo, tanto da far temere influenze negative sulle produzioni.

Le prime piogge sono iniziate tra fine marzo e la prima decade di aprile, con intensità diverse nel territorio e si sono prolungate fino alla 2° decade di maggio, con temperature notevolmente sotto le medie stagionali, comprendendo la delicata fase di fioritura, dove risulta essere massima la suscettibilità della pianta alle patologie fogliari e soprattutto della spiga. Un mese di maggio particolarmente piovoso e freddo ha visto i primi allettamenti del grano (soprattutto duro), tali da pregiudicare fortemente la quantità e la qualità delle produzioni nelle superfici colpite.

Le piogge continue ed i relativi periodi di bagnatura nella delicata fase di fioritura hanno contribuito a creare le condizioni ideali per lo sviluppo di patologie fungine, come septoria, ruggini, oidio e soprattutto il temibile "fusarium", spesso legato allo sviluppo del DON, una micotossina dannosa per l'organismo umano ed animale. Presenza in molte aziende di elevata percentuale di chicchi colpiti da "volpatura", con

Il frumento duro rappresenta una coltura importante per gli imprenditori agricoli romagnoli e molti sono stati gli investimenti fatti negli ultimi anni in termini di strutture ed accrescimento professionale per incrementare rese e qualità. Pur riconoscendo l'eccezionalità degli eventi meteorici di quest'anno che molto hanno influito sulle produzioni quanto-qualitative, esiste la problematica della decrescente redditività degli ultimi anni, dovuta spesso a prezzi poco differenziati del duro nei confronti dei frumenti teneri e di forza, differenza prezzo che sta disincentivando sempre più gli agricoltori verso questa coltura. Mai come quest'anno abbiamo toccato con mano gli effetti dei tanto annunciati mutamenti climatici, vedremo nei prossimi anni se questa sarà una realtà costante verso cui dovremo confrontarci, purtroppo con

poche armi professionali a disposizione. Il prezzo del nostro prodotto è un fattore che difficilmente riusciremo a governare in un mercato globalizzato, però possiamo aumentare la nostra professionalità di cerealicoltori, con l'obiettivo di aumentare la resa produttiva, quindi la PLV, come? Riducendo i costi e migliorando la qualità attraverso investimenti mirati e finalizzati ad integrare innovazione e competitività, il che significherebbe recuperare un'adeguata marginalità.

Ci troviamo di fronte a scelte importanti per il futuro delle aziende, scelte che porteranno a selezionare tecniche e strumenti innovativi per cercare, in assenza di prezzi unitari remunerativi, di aumentare le produzioni. Occorrerà spesso migliorare i concetti applicativi dell'agronomia (incluse le lavorazioni del terreno per facilitare

il deflusso delle acque), porre particolare attenzione alla scelta varietale (la ricerca genetica avrà un ruolo fondamentale), utilizzare seme certificato con conce di qualità, applicare trattamenti fungicidi con prodotti efficaci. Sfruttare, dove possibile, l'innovazione (precision farming, digitalizzazione e big data), che può aiutarci nelle operazioni prima descritte.

Per affrontare questi interrogativi e soprattutto per cercare di dare una risposta alle aziende che prevedono nel prossimo piano culturale la presenza di frumento è stato proposto all'Assessore Simona Caselli, ed ai vari rappresentanti della filiera del grano duro, un convegno in merito al futuro della coltura nella nostra regione che si colloca al secondo posto in Italia dopo la Puglia.

SEZIONE CEREALICOLA RAVENNA

PSR 2014-2020

Aperto un bando da 6,8 milioni per finanziare impianti per produrre e vendere energie rinnovabili rivolto alle imprese agricole

Si tratta del secondo bando previsto dal PSR 2014-2020, che mette a disposizione oltre 6,8 milioni di euro offrendo nuove opportunità di crescita per le aziende agricole e benefici per l'ambiente con l'energia verde generata da risorse naturali come acqua, sole, aria o dai sottoprodotti e scarti delle produzioni agricole e agroalimentari. Obiettivo del bando è diversificare le attività agricole, con un'attenzione forte all'agricoltura sostenibile e alla riduzione del consumo di combustibili fossili: i finanziamenti andranno infatti a beneficio di aziende agricole che si impegnano a realizzare impianti per la produzione, la distribuzione e la vendita di energia e/o calore. Per quanto riguarda le bioenergie, non potranno essere utilizzate colture dedicate ma solo scarti e sottoprodotti agricoli in un'ottica di economia circolare. Tra i diversi interventi è previsto il finanziamento di caldaie alimentate a biomassa legnosa, sotto forma di cippato o pellets; impianti

per produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e elettrica o biometano; impianti che sfruttano altre fonti di energia rinnovabile come quella eolica, solare, idro-elettrica. Inoltre, è possibile realizzare impianti per ricavare pellets e combustibili da materiale vegetale proveniente da scarti e sottoprodotti agricoli e forestali, piccole reti per la distribuzione dell'energia e impianti "intelligenti" per lo stoccaggio dell'energia al servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati. Sono esclusi dal finanziamento gli impianti fotovoltaici realizzati a terra.

Indipendentemente dal tipo di produzione, gli impianti dovranno avere potenze pari ad un massimo di 1 Mega watt elettrico o 3 Mega watt termici. Dovranno inoltre essere dimensionati per produrre energia elettrica o calorica in quantità superiore ai consumi aziendali così da poter essere venduta o ceduta a terzi.

La materia prima che alimenterà le strut-

ture, dovrà provenire dall'azienda stessa o da altre del territorio unite da un accordo di filiera, entro una distanza massima di 70 chilometri.

Le imprese possono presentare progetti di spesa a partire da 20mila euro e senza limiti: il contributo massimo sarà comunque calcolato nel rispetto del regime "de minimis" e non potrà quindi superare i 200mila euro. Il contributo sarà in conto capitale modulabile tra il 20 e il 50% della spesa ammessa, nel rispetto dei limiti di cumulabilità con altri incentivi pubblici per le energie da fonti alternative. È possibile chiedere un anticipo del 50% dell'importo assegnato.

Nelle graduatorie sono previsti punteggi aggiuntivi, a parità di requisiti, per le aziende agricole di montagna e per i giovani agricoltori che abbiano usufruito nei precedenti cinque anni di un contributo per l'avvio di una nuova azienda. **Le domande devono essere presentate entro il 29 novembre.** Il testo completo del bando può essere consultato al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/bandi/bandi-2019/produzione-energia-tipo-di-operazione-6-4-02>. Per maggiori informazioni rivolgersi ai referenti dei singoli uffici tecnici.

OCM SETTORE VITIVINICOLO MISURA "INVESTIMENTI"

Aperto il bando 2020 con oltre 5,4 milioni di euro per favorire l'innovazione tecnologica e l'ammmodernamento delle attrezzature in cantina

Il 29 luglio la Giunta Regionale ha approvato il bando 2020 relativo alla Misura "Investimenti". Tale bando mette a disposizione delle imprese che svolgono attività di produzione e commercializzazione di prodotti vitivinicoli (vino e mosto d'uva), contributi in conto capitale fino al 40% delle spese per la realizzazione di progetti

di intervento, in attuazione della misura "Investimenti" dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm) del settore vitivinicolo per il 2020.

Gli aiuti sono finalizzati ad accrescere la competitività delle imprese che operano in un contesto di filiera e spaziano dalla costruzione e ristrutturazione di immo-

bili, all'acquisto di impianti e macchinari specifici, fino all'allestimento di negozi per vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali e alla creazione di siti internet per l'e-commerce.

Un'opportunità, quest'ultima, che può rivelarsi decisiva per consentire anche ai piccoli viticoltori che fanno della qualità la loro bandiera di far conoscere le proprie produzioni nei mercati nazionali e internazionali.

Il budget disponibile è suddiviso in due tranche: il 40% delle risorse è destinato a finanziare i progetti di investimento presentati da imprese agricole che producono vino con le proprie uve e lo vendono direttamente come attività connessa; il restante 60% è

invece riservato alle aziende agroindustriali che commercializzano il vino prodotto con materia prima in prevalenza acquistata da terzi o conferita da soci. Saranno pertanto due le graduatorie finali. Escluse dai contributi le imprese che effettuano la sola commercializzazione dei prodotti. Circa la dimensione economica dei progetti di investimento, devono essere compresi tra un minimo di 40mila e un massimo di un milione di euro.

La percentuale di aiuto è fissata al 40% delle spese ammissibili per le micro, piccole e medie imprese, scende al 20% nel caso di aziende fino a 750 dipendenti e fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro e al 19% per le imprese ancora più grandi. Tra i criteri di priorità adottati per la formazione delle graduatorie figurano: le produzioni bio e certificate, le etichette Dop ed Igp, l'appartenenza a forme aggregative di filiera, il risparmio energetico.

In caso di parità di punteggio la precedenza andrà ai progetti che riguardano i maggiori quantitativi di uva e gli investimenti più onerosi.

Le domande vanno presentate entro le ore 13.00 del 15 novembre prossimo, secondo le modalità stabilite dall'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura (AGREA). Per la consultazione del bando e per maggiori informazioni rivolgersi ai referenti dei singoli uffici tecnici.

5° bando del PSR 2014/2020 per il primo insediamento giovani in agricoltura

A partire dal 17 giugno e fino al 22 ottobre prossimo, sarà possibile presentare le domande di sostegno per il bando relativo al "Pacchetto giovani", sui tipi di operazione: 6.1.01 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" e 4.1.02 "Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento".

Si tratta del quinto bando nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 per incentivare la nascita e lo sviluppo di aziende agricole condotte da imprenditori alle prime esperienze, approvato con delibera di giunta nr 925 del 5 giugno 2019. Il testo completo del bando potrà essere consultato al seguente link: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/bandi/bandi-2019/bando-pacchetto-giovani>

La principale novità del bando 2019 riguarda la demarcazione OCM – Settore Ortofrutta. Il PSR 2014-2020 prevede che a partire dal Programma operativo dell'OCM Ortofrutta relativo all'esercizio 2019, per tutti gli investimenti realizzati in Emilia-Romagna sarà operativa una verifica puntuale a livello di singolo beneficiario della non sussistenza del doppio finanziamento. Per tale motivo dal 1° gennaio 2019 la finanziabilità degli investimenti proposti da soci di OP ortofrutticola non è più soggetta alla precedente demarcazione, ma esclusivamente alle condizioni generali di ammissibilità previste dal presente bando, nonché alle limitazioni specifiche del settore ortofrutta previste sempre dallo stesso. In sintesi, se nei precedenti bandi, tale demarcazione imponeva ad un socio di OP con investimenti inferiori a 100.000 euro in impiantistica e 30.000 euro in attrezzature specifiche, di ottenere i finanziamenti esclusivamente attraverso i programmi operativi dell'OCM Ortofrutta, con il bando 2019 questo limite è stato abolito e pertanto sarà possibile scegliere liberamente.

La dotazione finanziaria del bando 2019

è di 24,2 milioni di cui quasi 17 milioni sono destinati a soddisfare le domande di primo insediamento, i restanti 7,2 milioni saranno utilizzati per sostenere i piani di sviluppo aziendale, con contributi al 50% sugli investimenti per la costruzione e ristrutturazione di immobili ad uso produttivo, l'acquisto di macchinari ed attrezzature, gli interventi

di miglioramento fondiario. Tra le spese ammissibili, ma con contributo ridotto al 40%, figurano anche gli investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni aziendali, comprese quelle per l'allestimento di locali per la vendita diretta e l'implementazione di siti web per l'e-commerce dei prodotti agricoli. Nella formazione della graduatoria un punteggio più alto sarà riconosciuto alle imprese che s'insediano nelle aree svantaggiate.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai referenti dei singoli uffici tecnici.

COMUNICATO STAMPA

Faenza, 12 agosto 2019



LA BCC RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE

PRIMO SEMESTRE 2019

UNA BANCA DINAMICA APERTA AI CAMBIAMENTI

"Il risultato dei primi 6 mesi del 2019 rispetta gli obiettivi stabiliti a conferma delle scelte effettuate e consente il rafforzamento del patrimonio aziendale a tutela di Soci e Clienti". Mostra compiacimento il Direttore Generale de La BCC, Gianluca Ceroni, nell'espone i risultati semestrali. "In un contesto di forti cambiamenti, legati alle novità contabili e soprattutto alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, l'utile ante imposte risulta pari a 7,9 milioni di Euro, in aumento di circa il 50% rispetto all'analogo periodo del 2018".

La BCC, con oltre 134.000 clienti, 29.516 Soci, 586 dipendenti e 64 Filiali, si colloca tra le più importanti realtà del Credito Cooperativo italiano. La raccolta totale da clientela ha raggiunto i 4,9 miliardi di Euro, mentre gli impieghi netti si attestano a 2,5 miliardi di Euro con un totale dei mezzi amministrati che supera i 7,4 miliardi di Euro.

Nel complesso, i prestiti a clientela crescono nel semestre di circa 40 milioni di Euro (+1,48%) e testimoniano il sostegno all'economia reale del territorio. Il mutuo casa si conferma come principale strumento di sviluppo. Nel primo semestre del 2019 la BCC ha concesso 850 mutui per l'acquisto della casa, per quasi 95 milioni di Euro. In generale, la Banca ha concesso oltre 2.500 mutui per circa 226 milioni di Euro. La BCC conferma, nel contempo, forte attenzione alla gestione del credito deteriorato con coperture medie superiori a quelle del sistema bancario e un piano di cessione che consentirà la focalizzazione sull'operatività ordinaria, migliorando l'efficienza.

La capacità e la capillarità della rete commerciale hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi definiti; la Banca ha intensificato l'attenzione sul comparto del wealth management e nel semestre la raccolta gestita è cresciuta di quasi 85 milioni di Euro. Continua ad ampliarsi la gamma dei prodotti offerti a Soci e Clienti, con una particolare attenzione alla divulgazione dei canali virtuali, per venire incontro alle loro esigenze e per rispondere ai cambiamenti del mercato.

"La BCC è soprattutto responsabilità sociale" precisa il Presidente, Secondo Ricci: "Nel 2019 prosegue l'attuazione del Piano di Sostenibilità per conciliare crescita economica, inclusione sociale e tutela dell'ambiente. Si evidenzia, in particolare, che per l'anno in corso l'impegno della BCC verso il territorio prevede erogazioni a favore delle iniziative sociali, assistenziali e culturali per 1,6 milioni di Euro".

Approvato il nuovo bando regionale per la concessione di contributi a imprese agricole interessate ad eseguire interventi di prevenzione per danni da fauna selvatica alle produzioni vegetali e zootecniche, compresi gli allevamenti ittici

INTERVENTI AMMISSIBILI

Le tipologie degli interventi di prevenzione per danni arrecati dalla fauna selvatica sono ammissibili limitatamente alle specie e ai territori di seguito indicati:

- Specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale nelle Oasi di protezione, nelle Zone di Ripopolamento e cattura, nei Centri Pubblici di produzione della Fauna Selvatica, nelle zone di Rifugio, nei Parchi e nelle Riserve regionali e nelle aree contigue ai Parchi precluse all'esercizio venatorio;
- Specie protette o specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse, nell'intero territorio agrosilvo-pastorale.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- Creazione di protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, recinzioni individuali in rete metallica o shelter in materiale plastico, reti antiuccello;
- Protezione elettrica a bassa intensità;
- Protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, di suoni o

- di ultrasuoni, apparecchi radio;
 - Protezioni visive con sagome di predatori anche tridimensionali e gonfiabili, nastri olografici, palloni predator;
 - Cani da guardiania.
- È comunque previsto il finanziamento di nuovi materiali atti ad ottimizzare dotazioni già presenti in azienda.

OBBLIGHI E VINCOLI

L'impresa beneficiaria, pena la revoca dell'aiuto, anche se già erogato, deve concludere l'acquisto del presidio di prevenzione ammesso al contributo entro e non oltre il 15 marzo 2020;

DOTAZIONE FINANZIARIA, AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE, ENTITÀ E LIMITI DELL'AUTO REGIONALE

Al finanziamento delle domande ammesse è destinata la somma di Euro 400.000,00. **La spesa massima ammissibile per ogni singola impresa a copertura dell'acquisto dei presidi di prevenzione è di Euro 2.500,00 mentre la spesa minima è definita in Euro 300,00. L'aiuto finan-**

ziario sarà concesso sotto forma di contributi in conto capitale e l'intensità massima può corrispondere al 100% delle spese sostenute nel limite massimo della spesa ammissibile corrispondente ad euro 2.500.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DA PARTE DELLE IMPRESE

L'istanza, in carta semplice, compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal soggetto richiedente deve essere presentata al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca regionale con sede nel territorio nel quale si effettua l'investimento di prevenzione ovvero la parte prevalente dello stesso. **Le istanze, redatte secondo il fac-simile di cui all'Allegato B al bando, devono pervenire ai sopracitati Servizi Territoriali entro il 25 ottobre 2019.** Il testo completo del bando può essere consultato al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi/bandi-2019/avviso-pubblico-realizzazione-presidi-di-prevenzione-per-danni-da-fauna-selvatica-2019>.

SCADENZARIO SETTEMBRE

1 DOMENICA

Contenzioso ed accertamenti: Riprendono a decorrere i termini processuali sospesi dall'1.08.2019.

Termina il periodo di sospensione dei termini, iniziato il 1.08.2019, per la trasmissione dei documenti e delle informazioni richiesti ai contribuenti dall'Agenzia delle Entrate o da altri enti impositori, esclusi quelli relativi alle richieste effettuate nel corso delle attività di accesso, ispezione e verifica, nonché delle procedure di rimborso ai fini dell'Iva.

Termina anche il periodo di sospensione dei termini di 30 giorni previsti per il pagamento delle somme dovute a seguito dei controlli automatici ed a seguito dei controlli formali effettuati dall'Agenzia delle Entrate o da altri enti impositori.

16 LUNEDÌ

I.V.A.: Versamento dell'imposta per i contribuenti mensili (iva mese Agosto 2019).

Comunicazione liquidazioni periodiche: Termine di invio della comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche Iva relativi al 2° trimestre 2019.

I.R.P.E.F. Sostituti d'imposta: Versamento ritenute operate su retribuzioni e compensi corrisposti nel mese precedente; versamento ritenute d'acconto operate su compensi erogati nel mese precedente per lavoro autonomo e provvigioni.

I.N.P.S.: Pagamento contributi lavoratori dipendenti tramite F24 del mod. DM 10/M; versamento del contributo su emolumenti corrisposti per collaborazioni coordinate continuative; versamento tramite F24 del DM 10/M della ritenuta giornaliera eseguita sugli emolumenti corrisposti nel mese precedente a dipendenti che percepiscono indennità pensionistiche non cumulabili con le retribuzioni.

25 Mercoledì

Elenchi Intrastat - Termine per la presentazione telematica degli elenchi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni, nonché delle prestazioni di servizi, relativi al mese precedente.

E.N.P.A.IA.: Presentazione mod. DIPA/01 e pagamento contributi afferenti al mese precedente. **L'invio deve essere effettua-**

to esclusivamente in via telematica.

30 Lunedì

Esterometro - Termine di presentazione telematica della comunicazione contenente i dati delle operazioni transfrontaliere rese o ricevute, riferite al mese precedente 2019.

Redditi/Irap 2019 - Termine per effettuare il versamento del saldo 2018 e/o del 1° acconto 2019 delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (per le persone fisiche, le società di persone ed i soggetti Ires con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare **per i quali sono stati approvati gli ISA – indici sintetici di affidabilità**) o della 1ª rata delle stesse in caso di rateizzazione, senza l'applicazione della maggiorazione.

UNIEMENS – Unificazione DM10 ed Emens – **Termine ultimo** per la trasmissione telematica delle informazioni relative agli impiegati/dirigenti e collaboratori per le **paghe del mese di agosto 2019.**

NOTA BENE: le scadenze indicate sono suscettibili di modifica anche dell'ultima ora, l'Unione quindi non si assume nessuna responsabilità in ordine a danni civili e/o penali derivanti da errata indicazione delle scadenze. Nel dubbio vi invitiamo a prendere contatto con i nostri Uffici per sincerarvi dell'esattezza dei dati indicati.

DAZI

Giansanti: no alla guerra commerciale USA – UE Preoccupati per ipotesi nuove tasse americane sui vini francesi

Si è aperto un altro contenzioso commerciale tra Unione europea e Stati Uniti d'America, che riguarda le esportazioni di vini. Se ne è discusso ai margini della riunione del G7 in corso a Biarritz.

In partenza per la Francia, rileva Confagricoltura, il presidente Trump ha dichiarato che i vini francesi destinati al mercato Usa potrebbero essere sottoposti a dazi aggiuntivi fino al 100% del valore. I dazi sarebbero la risposta alla tassa sul fatturato delle grandi società tecnologiche (oltre 750 milioni di euro), varata in Francia lo scorso mese di luglio, con effetto retroattivo dal 1° gennaio. Come stabilito dalla normativa americana, sottolinea Confagricoltura, il 19 agosto si è svolta a Washington un'audizione pubblica con le parti interessate dalla tassa francese. Pertanto, già nei prossimi giorni, il rappresentante Usa per i negoziati commerciali potrebbe proporre formalmente al presidente Trump il varo di una contromisura, sotto forma di dazi aggiuntivi a carico delle impor-

tazioni dalla Francia di vini e altri prodotti. Dal canto suo, il presidente del Consiglio europeo ha fatto sapere che l'Unione risponderà ai dazi che potrebbero essere imposti dagli Usa, per "proteggere con determinazione i vini francesi".

Gli sviluppi della situazione sono seguiti con particolare attenzione dalla Confagricoltura.

"Sotto il profilo legale, non è chiaro come gli Stati Uniti potrebbero sottoporre a tariffe aggiuntive soltanto le importazioni di vini francesi, senza colpire i prodotti in arrivo dagli altri Stati membri della Ue - dichiara il presidente Massimiliano Giansanti - Siamo perciò molto preoccupati per quanto potrebbe verificarsi nei prossimi giorni. L'export di vini italiani ammonta a 1,5 miliardi di euro l'anno. Si tratta della prima voce delle nostre esportazioni complessive di settore, oltre 4 miliardi, destinate al mercato americano. Auspichiamo che, alla fine, prevalga una via negoziale - aggiunge

Giansanti - anche perché il contenzioso tra Ue e Usa non si esaurisce con la tassa francese sulle imprese digitali".

Confagricoltura ricorda che, a seguito di una pronuncia dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) sugli aiuti pubblici al gruppo Airbus, gli Usa hanno stilato una lista di prodotti importati dalla Ue per un valore di circa 25 miliardi di dollari, da sottoporre a dazi aggiuntivi fino al 100%. Nella lista sono compresi i principali prodotti del "Made in Italy" agroalimentare: vini, formaggi, olio d'oliva e agrumi.

Come dimostrato da uno studio redatto dal ministero dello sviluppo economico, l'Italia sarebbe tra gli Stati membri più colpiti dai dazi Usa che potrebbero scattare entro l'anno, dopo la valutazione del Wto sulla congruità economica della misura rispetto al danno subito dagli operatori Usa (il gruppo Boeing).

Dal canto suo, la Commissione europea ha già fatto sapere che è pronta a varare un pacchetto di misure di ritorsione sui prodotti importati dagli Usa.

"Come già evidenziato alla Commissione europea, che ha competenza esclusiva in materia di scambi commerciali - conclude il presidente di Confagricoltura - ribadisco che è necessario il massimo impegno per evitare una guerra commerciale. Sarebbe particolarmente pesante per il nostro settore".

EUROPA

GIUNTA CONFAGRICOLTURA ADERISCE ALL'INIZIATIVA DI RACCOLTA FIRME PER L'EVOLUZIONE GENETICA DELLE PIANTE COLTIVATE

La Giunta di Confagricoltura ha deciso di aderire all'iniziativa partecipativa di docenti e studenti della facoltà di Scienze Biologiche dell'Università di Wageningen, in Olanda, per la raccolta di un milione di firme in tutta l'Unione per chiedere la revisione della normativa europea in materia di OGM e per tenere conto dell'evoluzione delle tecniche di selezione genetica.

"In tutto il mondo - osserva Confagricoltura - la ricerca applicata alle varietà vegetali sta sviluppando piante ad evoluzione assistita (senza introduzione di geni esterni nel DNA, come avviene per gli OGM) nelle quali il processo di evoluzione genica che avviene in natura è semplicemente accelerato con la tecnica di *genome editing*".

L'università olandese è collegata al Farmers-Scientists Network (FSN) di cui anche Confagricoltura fa parte insieme alle organizzazioni professionali di altri Paesi europei. "C'è un movimento che parte dal mondo dello studio e della ricerca e che coinvolge i cittadini che - sottolinea la Giunta di Confagricoltura - vuole ottenere l'aggiornamento della direttiva CE 2001/18, relativa agli organismi geneticamente modificati e mettere in chiaro dal punto di vista giuridico ciò che è ormai ampiamente

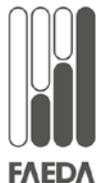
acquisito dal punto di vista scientifico. E cioè che le più recenti innovazioni tecniche nel campo della selezione vegetale (*genome editing*) portano a miglioramenti del corredo genetico delle piante simili a quanto può essere ottenuto con metodi tradizionali o a quanto può accadere casualmente in natura, ma con maggior precisione e rapidità, quindi non ha senso vietarne l'utilizzo come se si trattasse della transgenesi da cui si ottengono gli OGM". Daremo il nostro attivo contributo all'iniziativa partecipativa avviando in tutta Italia dibattiti, approfondimenti scientifici e divulgativi, momenti di raccolta firme - conclude la Giunta di Confagricoltura -. Vogliamo si avvii una riflessione, in tutta Europa e nel nostro Paese, sulle nuove tecniche che possono dare la possibilità di selezionare varietà vegetali geneticamente evolute, in tempi più rapidi di quelli che richiede l'evoluzione naturale; si tratta di tecniche sicure, che mantengono intatta l'identità genetica 'tipica' della pianta e che sono quindi perfette per un'agricoltura come la nostra che vuole conservare la tipicità delle produzioni vegetali ma anche proteggere in modo sostenibile la salute delle piante".

CONVENZIONE GEOM. DANILO BARTOLINI

Informiamo gli associati, di aver stipulato una Convenzione con il Geom. Danilo Bartolini, esperto in pratiche edilizie, catasto, misurazioni, ecc. ...
Per qualsiasi informazione contattare il Geom. Danilo Bartolini al numero 0544/39298, in Viale F. Baracca, 52 - Ravenna.

SERVIZIO CONTRATTI DI LOCAZIONE USO ABITATIVO E USO COMMERCIALE

CONFAGRICOLTURA Ravenna informa che presso le nostre sedi, sarà presente, previo appuntamento, un nostro consulente per redigere contratti di locazione uso abitativo e uso commerciale, e per espletare tutti gli obblighi relativi. **Per informazioni e appuntamenti tel. 0544 506329. Presente anche nel nuovo recapito del Patronato Enapa di Via Antonelli 4/6 Ravenna.**



PROMO 2019 MANGIME FAEDA P31 & POLLETTI COLORATI KABIR

LA QUALITÀ DEL MANGIME MIGLIORA LA QUALITÀ DELLE CARNI.

Il Consorzio Agrario di Ravenna ha scelto i mangimi FAEDA:
alimenti sani, nutrienti e il vantaggio di una grande esperienza.

Info e prenotazioni
in tutte le agenzie e rappresentanze
del Consorzio Agrario di Ravenna

**PROMOZIONE
SPECIALE 2019
DEDICATA AGLI
ALLEVATORI**



Mangime Faeda P31

sacco da 25 kg

& Polletti colorati KABIR 30 giorni

5 polletti +
1 sacco mangime = € **31,00**

10 polletti +
2 sacchi mangime = € **60,00**

prenota entro il
20 SETTEMBRE*

* Consegna 25 settembre 2019 (zona A)
Consegna 27 settembre 2019 (zona B)

www.consorziograrioravenna.it

GARANTISCE



**L'Agricoltore
Ravennate** @CONFAGRICOLTURA

